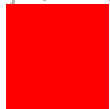


**CGIL**



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80  
e-mail: segreteria@sardegna.cgil.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari  
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73  
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97  
e-mail: ursardegna@uil.it

Protocollo 41/od  
Cagliari, 27 agosto 2010

**On.le Ugo Cappellacci**  
Presidente Regione Sardegna  
Viale Trento, 69

09123 CAGLIARI

### LETTERA APERTA

Egregio Presidente,

nel mentre si accinge a una rivisitazione dell'assetto della Giunta regionale, preceduta da un dibattito, anche pubblico, sulle caratteristiche che l'Esecutivo da Lei guidato dovrebbe avere, riteniamo utile e necessario evidenziare alcune riflessioni, data la primaria rilevanza che la Sua Giunta può avere nella soluzione dei problemi riguardanti lo sviluppo, il lavoro e le tutele sociali nella nostra Isola.

E' sotto gli occhi di tutti la drammaticità della situazione economica e sociale della Sardegna, aggravata dal silenzio dello Stato sugli impegni assunti nel tempo e attinenti alla responsabilità nel contribuire a promuovere nell'Isola migliori condizioni di vita e di lavoro e a superare i dislivelli enormi che ancora sussistono con il resto del Paese.

Il sistema economico e sociale sardo, caratterizzato da un enorme spreco di risorse umane e di ricchezza sociale (più di 214.000 persone sono disoccupate, vogliono lavorare e non possono farlo) necessita di adeguati investimenti per il sistema produttivo, per il mercato del lavoro, per le tutele sociali, per la lotta alla povertà, per la scuola e per la formazione.

A fronte di tutto ciò, lo Stato si trattiene le risorse finanziarie dovute alla Regione sul capitolo delle entrate, sui fondi per le aree sottoutilizzate e si dimentica del valore e dell'impegno costituzionale, ancora in essere, su un nuovo piano di rinascita dell'Isola. Lo stesso patto di stabilità, se non rinegoziato, continuerà a pesare in termini decisivi sul blocco sostanziale del Bilancio regionale e sulla capacità di spesa della Regione.

Il sindacato confederale sardo, di fronte alla crisi che vive la Sardegna, ha ritenuto indispensabile privilegiare finora il momento partecipativo. Anche lo sciopero generale regionale del 5 febbraio u.s. ha assunto le caratteristiche di una grande manifestazione popolare e unitaria a sostegno delle ragioni dei sardi nei confronti dello Stato e dell'Unione Europea.

L'accordo del 4 di giugno tra CGIL CISL UIL e Giunta regionale è stato il frutto di una volontà unitaria, ma anche una scommessa sulla solvibilità dell'Esecutivo regionale, che però deve ancora attuarne i contenuti. Si è di fronte ora a una scelta di rinnovamento della Giunta. Sono a noi chiare le difficoltà che hanno portato all'attuale situazione. Di fronte alle mille vertenze aziendali, al 16,1% del tasso di disoccupazione (un record nel Paese), ai ritardi dello Stato sugli impegni assunti, è indispensabile affrontare con efficienza ed efficacia i problemi ancora aperti e irrisolti.



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80  
e-mail: segreteria@sardegna.cgil.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari  
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73  
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97  
e-mail: ursardegna@uil.it

Permane intatta la volontà del sindacato di contribuire a trovare, con le istituzioni, le risposte ai problemi del lavoro e dello sviluppo in Sardegna. E' però necessario accelerare la spesa, aprire un confronto con lo Stato e con l'Unione Europea, rilanciare il sistema industriale in coma, avviare un programma pluriennale per le aree rurali e interne, promuovere finalmente una lotta alla dispersione scolastica e attuare i piani formativi, rendere efficaci gli interventi nel socio-sanitario, riscrivere il nuovo Statuto Speciale con i poteri necessari a decidere quanto della ricchezza prodotta in Sardegna debba restare e possa essere utilizzata.

Non da oggi serve una risposta "alta" che riguarda i valori e gli obiettivi, la capacità attuativa, una minore invadenza e pervasività della politica in tutti gli ambiti della vita istituzionale e civile, un recupero forte dell'autonomia e della capacità di rappresentanza delle istituzioni, un'equilibrata separazione tra "governance" istituzionale e operativa, tra indirizzo e gestione; ma anche la garanzia che quest'ultima risulti esecutivamente funzionale ed adeguata all'attuazione del programma.

Nel mentre si ridisegnano i poteri e le funzioni delle diverse istituzioni, a iniziare da quelle dello Stato, e una crisi senza precedenti si abbatte sulle strutture portanti del sistema economico e internazionale e dei diversi Paesi, è ancora più evidente, anche per la Sardegna, l'urgenza di risposte in grado di avviare una fase di riforme istituzionali e produttive, e nel contempo di rafforzare le tutele sociali per le categorie più deboli.

Proprio per la rappresentanza del mondo del lavoro, e di interessi generali, ribadiamo l'urgenza di dare risposta e attuazione ai contenuti dell'accordo del 4 di giugno u.s., e rappresentarLe la necessità che il rinnovamento negli assetti di Giunta (che ovviamente non riguarda il ruolo che esercitiamo), si accompagni, però, ad una chiara scelta programmatica e ai necessari tempi di attuazione della stessa.

Le confermiamo la nostra disponibilità ad un immediato confronto sui temi del lavoro, dello sviluppo e delle riforme.

I segretari generali CGIL CISL UIL Sardegna

(Enzo Costa – Mario Medda – Francesca Ticca)